Paul Hawken
Multitúdine inarrestável.

Come è nato il più grande movimento al mondo e perché nessuno se ne è accorto
Edizioni Ambiente, 2009
pp. 368, 22 euro

Il libro, scritto dall’ecologista e imprenditore Paul Hawken, rappresenta una sorta di trattato sulle organizzazioni spontanee che ogni giorno nascono e operano in tutto il mondo per la giustizia sociale, il rispetto dell’ambiente e l’affermazione dei principi dello sviluppo sostenibile.

Paul Hawken
Multitúdine inarrestável.

Formazione

Ronsivalle, Carta, Metus (a cura di)
L’arte della progettazione didattica
Franco Angeli, 2009
pp. 294, 31 euro

Valorizzare le risorse umane e gli esperti è: è l’arte della progettazione didattica.

Il libro descrive le cinque fasi del processo di progettazione: l’analisi preliminare, la macro e la micro progettazione, la prototipazione e lo sviluppo, infine la metavalutazione. Gli autori spiegano in maniera chiara tutti i passaggi del processo di progettazione, indagandone i modelli, i termini più importanti e soprattutto i protagonisti, il progettista e le risorse umane. Non mancano gli approfondimenti economici e un’accurata spiegazione degli strumenti on-line. La didattica viene così meticolosamente sviluppata nei suoi aspetti fondamentali a esperti del settore e non.

Nonostante il libro sia adatto soprattutto agli addetti ai lavori (insegnanti, educatori e ricercatori) può appassionare anche gli studenti interessati al settore. A questi propositi risultano particolarmente utili gli approfondimenti sulla web fiction e, soprattutto, i racconti dei casi concreti, tra questi di Zichichi e di A. Ambrosetti, che spiegano la rapina in banca.

Silvia Gelmini

Iniziatore

Carlo Vulpino
La città delle nuove Edizioni Ambiente, 2009
pp. 160, 14 euro

Il libro, scritto dall’inviato del Corriere della Sera Carlo Vulpino, è una lucida e dettagliata incisiva sulla realtà in cui si trovano a vivere i cittadini di Torino, a causa della preziosa ristorare di un centro siderurgico che produce inquinanti tossici e di un polo industriale che provoca gravi danni ambientali, con la conseguenza ultima di mettere in pericolo la salute delle persone che li abitano.

Il tema del paradiso “lavoro e...
morte", intesa come situazione in cui da un lato le condizioni lavorative non sono adeguate e provocano nei lavoratori e nei cittadini malattie e morti, e dall'altro lato non vi si può rinunciare, perché «Se non lavora cosa faccio, vado a rubare?», è quanto mai attuale e preoccupante. Taranto vive questa dolorosa contraddizione e il libro ci accompagna tra i suoi protagonisti, persone comuni che ogni giorno si trovano a convivere con quantità impressionanti di dioxine, che si sentono abbandonati dalle istituzioni e soffrono di situazioni di omonia politica e che, soprattutto, continuano a contare il numero dei loro morti. Oltre che per l'interesse scientifico e culturale il testo rappresenta uno spunto di riflessione su temi quali la salute pubblica, la sicurezza sul lavoro e la giustizia sociale. Elisabetta Cinnaghi

Paolo Pejone
La pazzia del giardiniere. Storie di ordinari disordini e varispine strategie
Einaudi, 2009 pp. 206, 16 euro

Senza fretta, seguendo il ritmo delle stagioni, della natura che cambia, della pianta che cresce e si trasforma, Pejone ci accompagna ancora una volta alla scoperta dei segreti del suo giardino. Al di là delle mode, con un occhio ai “rimesi” tradizionali e un altro al futuro e agli sviluppi del florovivismo, giardinieri e giardinieri prendono vita in piccole storie, lezioni di pazienza e attenzione, di rispetto e cura per l'ambiente e per i suoi abitanti.

Bianca La Placa

Paesaggio

Alain Roger
Breve trattato sul paesaggio
Seltori, 2009 pp. 141, 18 euro

Se la vita fosse uno specchio dell'arte e non viceversa? Da questo paradossi di Oscar Wilde parte la riflessione di Alain Roger che descrive il paesaggio in un'ottica del tutto originale. L'autore racconta il passaggio, chiamato art&isation, dal paese, che rappresenta il dato geografico reale, al paesaggio, cioè un prodotto culturale e soprannaturale. L'art&isation è opera di fotografi, artisti, scrittori, uomini che agiscono sul paese, modificandone la percezione della comunità. Partendo dalla descrizione dei quattro criteri sull'esistenza dei paesaggi di Berque (lingua, letteratura, pittura e giardini), Roger cerca di dimostrare che questo si sta modificato nel corso della storia e opera dell'uomo. Interessante l’escurso descrittivo del paesaggio in Ordine e Occidente, corredata da immagini di artisti noî, come Lorenzetti, e meno conosciuti. Roger condanna la verdolatria, cioè «l'ossessione per il verde alimentata da ecologisti e ambientalisti» così come il complesso dello stregio, il pestimento di taluni costruttori che pensano di aver catturato l'ambiente con le proprie opere. Arrivando a definire il paesaggio verde come un cespit di lattuga, l'autore si batte in nome di un corretto rapporto tra infrastrutture e paesaggio. Solo attraverso l'attribuzione di un giusto valore a quest'ultimo si può arrivare a "costruire" correttamente, secondo Roger. Una riflessione interessante, a tratti polemica e pungente, sul modo di intendere e vivere l'ambiente ai giorni nostri.

Silvia Gelmini

Archeologia

Marcello Barbanera
Relitti riletti
Ballati Boringhieri, 2009 pp. 499, 75 euro


Tom Regan
Gabbie vuote.
La sfida dei diritti animali
Sonda, 2009 pp. 341, 19 euro

Che cosa vogliamo i difensori dei diritti animali? Gabbie vuote e non semplicemente più grandi. Tom Regan, filosofo e portavoce del movimento per i diritti animali, demolisce l'immagine negativa che i media danno degli ARA (Animal Rights Advocates) e smaschera la retorica del “trattamento umano” sostenuta dalle principali industrie di sfruttamento animale e dai governi di tutto il mondo. In modo schematico e semplice descrive i diritti animali ai diritti umani, mostrando come la legislazione in vigore non tuteli i primi ma, anzi, sia disegnata per favorire una crudeltà istituzionalizzata. Dal cibo all’abbigliamento, dallo sport allo spettacolo, Regan mostra come gli animali vengano usati e come, invece, dovrebbero essere trattati. Solo quando diventerà prioritario considerare gli animali con lo stesso rispetto con cui ognuno di noi vorrebbe essere trattato, gli ARA potranno parlare di giustizia.

Claudio Gaggioletto